

- J. VERGOTE, *Le rapport de l'Égyptien avec les langues sémitiques* (= *De verhouding van het Egyptisch tot de Semietische Talen*), in *Mededelingen Kon. Vlaamse Akad. v. Wetenschappen Letteren en Schone Kunste van België*; Kl. d. Letteren, Jaargang 27 (1965) n. 4.

Mi giovo della redazione in francese del testo del Vergote. Il lavoro del Collega si dedica alla vocalizzazione di semantemi egiziani: i sostantivi, gli aggettivi e le forme fondamentali dei verbi, e dimostra la stretta parentela esistente tra l'egiziano e il semitico nella formazione delle parole. Egli estende la ricerca a una serie di fatti dimostrati; e conclude che l'egiziano è una lingua semitica per quanto riguarda la formazione delle parole, l'inventario fonetico e il sistema fonologico delle consonanti. L'egiziano si stacca poi dalla lingua madre e si sviluppa indipendentemente nella morfologia e non basta esaminare sistematicamente i semantemi copti; è necessario anche un confronto coi tipi strutturali protosemitici.

A. C.

- P. ANGELO LANCELOTTI O.F.M., *Sintassi ebraica nel greco dell'Apocalisse*. I. *Uso delle forme verbali*, Assisi, Porziuncola, 1964. (Collectio Assisiensis, vol. I).

Il volumetto, dedicato a mons. Acciari, arcivescovo di Rodi, è il risultato di un seminario sull'Apocalisse tenuto nell'anno 1950-1951, dal prof. mons. Salvatore Garofalo, attuale Rettore della Pontificia Università Urbaniana ed è dovuto al padre Lancellotti, che sta preparando la traduzione della Bibbia Franceseana, attualmente in via di pubblicazione presso l'editore Garzanti.

L'Autore si propone di spiegare come la lingua dell'Apocalisse sia una specie di compromesso tra il greco volgare e l'aramaico, che fu pure invocata per spiegare l'ibridismo della lingua greca nell'Apocalisse.

Egli studia quindi i « tempi » in greco e in ebraico. Fra i vari usi del *qatal* che soggiacciono all'aoristo dell'Apocalisse è esaminato un uso « convergente » e tre « divergenti »: il *qatal* di coincidenza, il *qatal* del futuro e il *qatal* permanente; quindi si passa alla concordanza con l'aoristo, in quanto esprime con esso l'*Iqtol* e per suo valore lineare si avvicina al tema greco del presente.

Nel cap. IV si studia il participio greco e il participio semitico e l'uso verbale del participio nella proposizione participiale, e l'infinito di cui l'Autore studia specialmente l'uso nominale.

Una ricapitolazione e una conclusione completano il volume con l'indice delle citazioni bibliche. È supponibile che il volumetto abbia una seconda parte, che completi quanto è rimasto incerto nella prima.

A. C.